

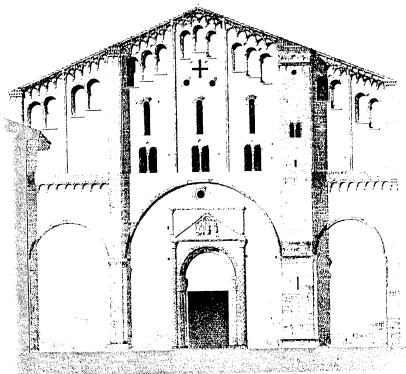
Nella luce che semina il mattino  
riverbera il sospiro dell'aurora  
quando hanno speso l'ultimo bagliore  
infine le poche stelle.

L'acqua del fiume deriva nella gora  
e svuota i campi a primavera. Allora  
nel sole che si accende torna il giorno,  
nuove finestre aperte e dai balconi  
sfuma nell'aria quietata l'amarezza.  
Voci serene di ragazzi attorno.

Perso negli anni, tremulo, nascosto,  
attingo a mani basse dal passato,  
dagli amici che sempre sono qui  
e abbracciano la mia malinconia.  
Con loro sarà più lieve un'altra vita  
e assaporare di nuovo l'accecante  
dolcezza del futuro.

*Pietà di me o Dio nel tuo amore,  
delle miserie, di tutto ciò che è stato.  
All'ombra delle case finalmente,  
con il vuoto del cielo e delle strade,  
anche l'ultimo inverno se ne è andato*

MC



*Offriamo questa proposta di riflessione  
con semplicità, per essere insieme  
comunità nell'ascolto della Parola di Dio*

S.PIETRO IN CIEL D'ORO  
PAVIA

B 2015

[www.santagostinopavia.it](http://www.santagostinopavia.it)

## Ora l'anima mia è turbata

Gv.

### SANT'AGOSTINO

*Commento al Vangelo di S. Giovanni LII, 1-4*

Q  
U  
A  
R  
E  
S  
I  
M  
A

Dopo che il Signore Gesù Cristo, con le parole che abbiamo letto ieri, ebbe esortato coloro che lo servono a seguirlo; dopo aver predetto la sua passione dicendo che *se il chicco di frumento non cade in terra e vi muore, resta solo, mentre se muore porta molto frutto* (Gv 12, 24); dopo aver stimolato coloro che vogliono seguirlo nel regno dei cieli a odiare la loro anima in questo mondo per conservarla nella vita eterna; ancora una volta si mostrò condiscendente verso la nostra debolezza, pronunciando le parole con cui inizia la lettura di oggi: *Ora l'anima mia è turbata* (Gv 12, 27)... Bisognava infatti che l'unico mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, così come ci sollevò alle più sublimi altezze, condividesse con noi le esperienze più umilianti. L'ho sentito dire: *E' venuta l'ora in cui il Figlio dell'uomo deve essere glorificato; se il chicco di frumento muore, porta molto frutto*. Sento che dice: *Chi odia la sua anima in questo mondo la conserverà per la vita eterna* (Gv 12, 23-25). Non posso limitarmi ad ammirarlo, ma sono tenuto ad imitarlo. Poi le parole seguenti: *Chi mi serve, mi segue; e dove sono io, ivi sarà anche il mio servitore* (Gv 12, 26), mi infiammano a disprezzare il mondo, e tutta questa vita, per lunga che sia, mi appare un soffio e quasi nulla; e l'amore delle cose eterne svilisce quelle temporali. Tuttavia sento il medesimo mio Signore, che con quelle parole mi aveva strappato alla mia debolezza per trasferirmi nella sua forza, sento che dice: *Ora l'anima mia è turbata*. Che vuol dire? Come pretendi che l'anima mia ti segua, se vedo l'anima tua turbata? Come potrò io sostenere ciò che fa tremare la tua solidità? Su chi mi appoggerò se la pietra d'angolo soccombe? Mi pare di sentire nel mio animo ansioso la risposta del Signore che mi dice: *Potrai seguirmi con più coraggio, poiché io mi sostituisco a te in modo che tu rimanga saldo: hai udito come tua la voce della mia potenza, ascolta in me la voce della tua debolezza; io che ti do la forza per correre, non rallento la tua corsa, ma facendo passare in me la tua angoscia ti apro il varco per farti passare. O Signore, mediatore, Dio sopra di noi, uomo per noi! riconosco la tua misericordia, perché tu così forte ti turbi volontariamente per amore, e quei molti che inevitabilmente si turbano per la loro debolezza, tu mostrando la debolezza del tuo corpo li*

V DOMENICA Anno B

consoli cosicché non cadano nella disperazione e periscano. Chi vuole seguirlo, ascolti ora per quale via bisogna seguirlo. Viene, per esempio, un momento terribile, si presenta questa alternativa: o commettere l'iniquità o subire il supplizio: l'anima debole, per la quale si turbò volontariamente l'anima invincibile del Signore, è turbata. Anteponi la volontà di Dio alla tua. Bada a ciò che ha soggiunto il tuo creatore e maestro, colui che ti fece e che per insegnare a te si è fatto egli stesso creatura. Si è fatto uomo colui che ha fatto l'uomo; ma rimanendo Dio immutabile, ha mutato in meglio l'uomo. Ascoltalo. Dopo aver detto: *Ora l'anima mia è turbata*, egli prosegue: *E che dirò? Padre, salvami da quest'ora! Ma è per questo che sono giunto a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome* (Gv 12, 27-28). Ti insegna cosa devi pensare, cosa devi dire, chi devi invocare, in chi sperare, e come devi anteporre la volontà divina, che è sicura, alla tua debole volontà umana... Egli dice qui: *Ora l'anima mia è turbata*, così come altrove dirà: *La mia anima è triste fino a morire* (Mt 26, 38); e ancora: *Padre, se è possibile, passi da me questo calice* (Mt 26, 39). Egli ha preso su di sé la debolezza umana, per aiutare chiunque sia come lui colto dalla tristezza e dall'angoscia, a ripetere le parole che egli soggiunge: *Tuttavia si faccia non quello che voglio io ma quello che vuoi tu, Padre*. E così, anteponendo la volontà divina alla volontà umana, l'uomo si eleva dall'umano al divino. Che significano le parole: *Glorifica il tuo nome*, se non questo: Glorificalo nella passione e nella risurrezione? Il Padre deve glorificare il Figlio, il quale a sua volta renderà glorioso il suo nome anche nelle prove dolorose somiglianti alle sue, che i suoi servi dovranno subire. Per questo fu scritto e fu detto a Pietro: *Un altro ti cingerà e ti condurrà dove tu non vorresti*, per indicare *con qual genere di morte avrebbe glorificato Dio* (Gv 21, 18-19). E così in lui Dio glorifica il suo nome, perché in questo modo glorifica Cristo anche nelle sue membra. *Dal cielo venne allora una voce: L'ho glorificato e ancora lo glorificherò* (Gv 12, 28). *L'ho glorificato* prima di creare il mondo, e ancora *lo glorificherò* quando risusciterà dai morti e ascenderà al cielo. Si può intendere anche in un altro modo: *L'ho glorificato* quando è nato dalla Vergine, quando operava prodigi, quando è stato adorato dai Magi guidati dalla stella, ed è stato riconosciuto dai santi pieni di Spirito Santo; quando ricevette l'attestazione dello Spirito che discese su di lui in forma di colomba, quando fu presentato dalla voce che risuonò dal cielo; quando si trasfigurò sul monte, quando compì tanti miracoli; quando guariva malati e mondava lebbrosi; quando con pochi pani nutrì tante migliaia di persone, e comandò ai venti e ai flutti, e risuscitò i morti. *E ancora lo glorificherò* quando risorgerà dai morti, e la morte non avrà più su di lui alcun potere, quando come Dio sarà esaltato sopra i cieli e la sua gloria si estenderà a tutta la terra.

## INTRODUZIONE ALLA PAROLA DI DIO

I LETTURA ( Ger. 31, 31 – 34) Ecco i giorni del Signore, i giorni dell'Alleanza nuova; Dio perdona le iniquità e non ricorda i peccati del suo popolo che vivrà in perenne armonia con Lui.

SALMO 50 PIETA' DI ME, SIGNORE

II LETTURA (Eb. 5, 7 –9) Il Cristo è il figlio di Dio che, obbediente al patire, offre la sua vita per ogni uomo.

VANGELO (Gv. 12, 20 - 33) E' ormai giunta l'ora del Figlio dell'uomo. Come il seme che produce frutto solo se muore, la glorificazione di Gesù passa attraverso la croce.

## LA PAROLA DI DIO LETTA DA NOI

*Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.* (Ger.)

Queste le parole di consolazione che il profeta rivolge al popolo di Israele con la promessa di un Dio vicino all'uomo. E gli uomini, da sempre, seguendo il desiderio dell'anima cercano un assoluto nella vita, talvolta sbagliando, amando fantasmi secondo la loro fragilità. *Il mio errore mi sta sempre dinanzi* (Ps. 50). Il Cristo è la nuova alleanza, Dio che si manifesta uomo-Figlio *nell'imparare l'obbedienza dalle cose che patì e causa di salvezza per coloro che gli obbediscono* (Paolo). E' una lezione durissima questa: l'imparare dal patire, che era già dell'antica sapienza greca, in Gesù l'imparare dal patire l'obbedienza al Padre come atto estremo di libertà. Cristo si fa uomo fino alla morte perché *se il chicco di grano muore porta molto frutto*: l'alleanza fra Dio e l'uomo passa attraverso la morte, il segno più terribile per noi, in cui Gesù è in tutto nostro fratello, per diventare salvezza fino in fondo. Giovanni attesta che una grande folla accompagna Gesù a Gerusalemme per la Pasqua, perfino dei Greci, dei proseliti, che pure, nella loro cultura, hanno avuto grandi maestri. E' per Gesù un momento di "glorificazione" che lui stesso ribalta al suo senso più profondo: *se il chicco di grano non muore*; poi la voce del Padre, *io lo glorificherò*; un tuono, dice la gente, o un angelo; e di nuovo *ora l'anima mia è turbata*, la consapevolezza dell'uomo Cristo che si avvia alla passione: *quando sarò elevato da terra...* Ai Greci che vogliono vederlo Gesù risponde: *se uno mi vuol servire mi segue*. Non è importante dunque vedere o parlare o essere riconoscibili secondo uno status sociale, ma accogliere e seguire il Signore. Nella sequela matura autenticamente la nostra libertà di uomini che conoscono anche nel dolore, nel turbamento e nell'errore, nella nostra pesante vita, ma con amore, la dignità rinnovata dell'essere in Lui, per amore, salvati.